Anno X - N. 3283 Trieste, Domenica 4 Gennaio 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3283

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 8. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70. mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale- Via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La stampa in Serbia. BELGRADO 3. (N) La commissione parlamentare alla legge sulla stampa presentò un nuovo progetto di legge. Era intenzione del governo di porre un freno agli attacchi smodati dei giornali serbi contro l'Austria e di difendere Milan dagli attacchi della stampa. Ora tale intenzione è totalmente frustrata dalla Commissione, la quale ha cancellato tutti i paragrafi a ciò riferentisi, anzi ha dato più ampi limiti alla libertà della stampa. Si crede universalmente che le discussioni su questo progetto riformato alla Scupcina provocheranno una crisi ministeriale.

Le miniere della Nordbahn. VIENNA 3. (N) Nella sua odierna seduta il Consiglio d'amministrazione della Ferrovia Settentrionale ha respinto ambedue le offerte per l'acquisto delle miniere carbonifere, cioè: quella dello Stabilimento di Credito e quella dei conti Larisch-Wilczek. Per ora le miniere non saranno vendute.

La questione boema. PRAGA 3. (N) E' qui arrivato il ministro di giustizia Schönborn. Ebbe una lunga conferenza con il maresciallo provinciale. Si crede trattisi di rispondere all'interpellanza Rieger circa la lingua czeca quale lingua interna d'ufficio. Il governo risponderà a quella interpellanza in una delle prossime sedute.

Sciopero in vista. NUOVA YORK 3 (B) Nel bacino carbonifero di Altsona, in Pensilvania, i minatori chiesero un aumento di mercede che i proprietari delle miniere rifiutarono. Credesi che lunedì 16,000 operai si metteranno in isciopero.

Teatro incendiato. NUOVA YORK 3. (B) E' andato distrutto il teatro Hermann nella Fifth Avenue. Nessuna vittima. Anche il vicino albergo Sturtevant fu in parte distrutto; gli albergati però si salvarono tutti. Il danno si calcola a mezzo milione.

Nè in Serbia nè il Bulgaria. BELGRADO 3. (N) L'anarchico serbo Pelagics, recentemente arrestato, a quanto risultò dall'inquisitoria, fu dal governo bulgaro esiliato in Serbia. Il governo serbo lo relegò di nuovo in Bulgaria e ve lo fece condurre ieri sotto scorta militare.

Altro incendio e vittime. NUOVA YORK, 3. (B.) E' stato distrutto da un incendio l'albergo Avenue a Corsicana, nel Texas; dicesi vi siano morte quattro persone.

Le chiese greche in Turchia. COSTANTINOPOLI, 3. (N.) Per desiderio dello czar, in occasione delle grandi feste greche tutte le chiese greche di Gerusalemme saranno aperte.

Un'aggressione in Africa. LONDRA 3 (B) La *Reuter* annunzia da Zanzibar: Una torma d'indigeni di Witù attaccò Mtondoni, nell'isola di Lamù. Due soldati furono uccisi.

I bovini austro-ungarici. BRUNSWICK 3 (B) Una notificazione del ministero di Stato concede l'introduzione di bovini vivi dall'Austria-Ungheria nella città di Brunswick, a patto che si presentino i certificati d'origine e di sanità, si visitino i bovini ai confini, si trasportino direttamente per l'immediata macellazione in questo publico mattatoio.

Esplosioni e vittime. TROPPAVIA 3 (B) Nel pozzo della Trinità, a Polnisch-Ostrau, avvenne un'esplosione di gas tonante. Il numero dei morti si teme sia superiore ai 15.

Misure veterinarie. NORIMBERGA 3 (B, Essendo avvenuti in questi ultimi giorni a questo mattatoio parecchi casi di afte epizootica, dal giorno 6 corr. in poi il bestiame bovino potrà esservi trasportato soltanto per la macellazione.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della sera")

RECENTISSIME.

L'Italia nell' Eritrea. ROMA 2. L'on. Franchetti sta allestendo i preparativi per gli esperimenti di colonizzazione e cultura che egli intende eseguire nell'altipiano nel nostro protettorato etiopico. Presso il Ministero di agricoltura sono stati all'uopo raccolte varie macchine, utensili, semi, pianticelle, bulbi ecc. che saranno imbarcati nei primi giorni della prossima settimana a Napoli. Il Franchetti calcola di partire a sua volta il 22 gennaio. Il governo accordò dei terreni per l'impianto di un albergo presso Ghinda, per esercitare una fornace per calce e laterizi di fronte all'isola Taulud, pure per l'impianto di una fornace presso la punta di Ghedam per la coltivazione di ortaggi vicino ad Archico, per l'impianto di un mulino presso Asmara, per una scuola in prossimità di Asmara, per tentativi agricoli nelle vicinanze di Ghinda, per costruzioni di fabricati ad uso di abitazioni, uffici, ecc., presso Asmara. - Si dà per certo che nella prossima settimana il conte Pietro Antonelli possa partire dall'Africa per l'Italia. Qui vi è grande curiosità di conoscere, nei suoi particolari, l'esito della sua missione.

Un prete francese ridotto al dovere. PARIGI 2. Il Governo francese incaricò l'ambasciatore presso il Papa, di sostituire mons. Pujol, superiore della Comunità di San Luigi dei Francesi. Pujol erasi recato a Bajona a sostenere le proteste di alcuni sacerdoti contro la soppressione dei loro stipendi, e distribuì dignità in nome del Vaticano, tenendo verso il ministro dei culti un linguaggio intollerabile.

Il tifo. FIRENZE 2. Il tifo infierisce con maggior forza. In città non si parla di altro. I casi sono moltissimi. Nel reggimento Granatieri vi sono 400 ammalati di tifo. Il commissario Gloria ha preso severe disposizioni per proibire l'uso dell'aqua di diversi pozzi e ha emanato una ordinanza in questo senso. La stampa cittadina credendo di nuocere alla città additando il male e le norme igieniche da seguirsi, tace sull'invasione del tifo. Dal 1 dicembre furono denunciati 720 casi, di cui 300 guariti. La media dei morti fu di 5 per 100. L'autorità comunale spiega la massima energia per i provvedimenti di urgenza.

L'evasione di un famigerato ladro. PIACENZA, 2. Un tal Campelli, pregiudicato e autore di furti recentemente commessi mentre ieri veniva tradotto entro il carrozzone della questura al carcere cellulare, infranse la catenella e sfondato l'assito della carrozza, fuggì. Le guardie di p. s., avvertite del fatto dall'avvocato Cattanei, rincorsero inutilmente il Campelli che fino ad ora è latitante. Costui è giovane snello e fortissimo; era un tempo giocatore e si ritiene ch'egli sia il capo dei ladri che saccheggiarono parecchi negozi della nostra città.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.46, tram. ore 4.26. Oggi San Tito — Domani S. Telesforo — Term. C. ore 7 ant. 0.4. 2 pom. 6.0 — Alt. bar. 766 8. — Alta marea 4,36 ant., 5.47 p. Bassa marea 11.25 antim 10.55 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero ieri f. 40.64½ dal sig. G. Mestre di Parenzo, raccolti durante un pranzo di amici; f. 6.30 dalla signora T. in allegria di un matrimonio andato a monte.

Dono al civico Museo d'antichità. A quanto rileviamo il cav. M. Guggenheim di Venezia ha inviato in dono al Museo d'antichità un pregevolissimo campionario di stoffe artistiche.

Per gli scavi di Barcola. La Delegazione municipale ha accordato fior. 600 per proseguire gl' importantissimi scavi di Barcola.

Cronaca del tempo. La situazione meteorologica di tutta l'Europa centrale, dopo la nevicata di questi ultimi giorni si è migliorata.

Scemato il vento è scemato alquanto anche il freddo. Da noi causa la nebbia la temperatura di notte scende fino allo zero, per salire di giorno con un bel sole fino a 6 centigradi.

La nebbia del resto la troviamo in undici stazioni, segno evidente che il tempo non accenna a variare. Anzi l'osservatorio di Vienna pronostica belle giornate, calma di vento e diminuzione della temperatura. Il freddo è ancora sensibile nell'Austria superiore, nella Baviera, nella Boemia, nella Galizia e nell'Ungheria.

La temperatura più fredda la troviamo a Cracovia con 14.8 centigradi sotto lo zero, poi viene Pietroburgo con 14.3, Graz con 13.9, Praga con 12.9, Vienna con 10.4, Leopoli con 9.7, Mosca con 8.7, Stoccolma con 6, Parigi con 5.3. La città più calda è Malta con la temperatura primaverile di 13.3 sopra lo zero. - Nel vicino Regno il freddo è di molto diminuito. Soltanto Torino, Firenze e Pesaro hanno un grado sotto zero. Il mare quieto nell'Adriatico e nel Quarnero, leggermente agitato nel Mediterraneo e sulla costa della Scozia e della Francia. Venti deboli nel golfo di Lione.

Facilitazioni ferroviarie. In seguito a nota della Direzione generale delle ferrovie austriache dd. 16 dicembre 1890, si porta a notizia dei commercianti che sono ottenibili presso il locale ufficio di Borsa le carte di legittimazione prescritte dalla I Appendice alle tariffe e disposizioni tariffarie delle ferrovie austriache 16 giugno 1890, che è entrata in vigore il primo gennaio 1891, pel godimento dei favori accordati ai commessi viaggiatori di case commerciali per il trasporto dei loro campioni.

Si osserva poi che ogni abuso commesso nell'uso dei favori accordati, oltre che ad esporre i contravventori alle penalità di legge, porterà seco l'immediata perdita del diritto e la duratura esclusione da ogni godimento del medesimo.

In Bulgaria non vogliono il rum da Trieste. La Deputazione di Borsa avverte esserle pervenuta notizia circa la eventualità d'un divieto d'importazione di rum di provenienza triestina in Bulgaria. L'atto relativo è ispezionabile nell'ufficio di Borsa. I signori esportatori di rum sono avvertiti.

La cura Koch all' ospedale. Dal bollettino d'ieri si apprende che lo stato dei malati sottoposti alla cura Koch all'ospedale, si mantiene invariato. Il miglioramento graduale perdura.

Elargizioni varie. La Filiale dello Stabilimento di Credito fece pervenire, anche quest'anno, alla Direzione del Gremio dei sensali patentati 2 obbligazioni del prestito dei Magazzini generali del Municipio e della Camera di Commercio di Trieste del valore nominale di f. 100 l'una, coi rispettivi tagliandi, destinandole in aumento del capitale intangibile del Gremio.

Le feste di beneficenza al Politeama Rossetti. Oggi alle ore 3 pom. avrà luogo l'apertura delle grandi feste di beneficenza organizzate dall'Unione Filantropica Triestina la *Previdenza.* Questa prima festa popolare sarà rallegrata da due bande musicali. Oltre alla banda dei fanciulli della Pia casa dei poveri si produrrà per la prima volta, prestandosi gentilmente, la nuova banda *San Giusto*, composta di 30 giovani triestini, diretti dal maestro Achille Boccolini. Tanto sul palcoscenico, trasformato nella piazza San Marco di Venezia, quanto nella platea si danzerà; negli intermezzi il prestigiatore Tosi si produrrà con variato programma. Alle ore 6 per concessione dei maestri sigg. Ernesto Luzzatto e Bruno Guisa verranno eseguite dalla Società corale triestina fra operai, diretta dal m.o istruttore sig. Enrico Furian, le due Canzonette popolari premiate al concorso del *Circolo Artistico.* Le canzonette saranno accompagnate dalla nuova banda. Il coro è composto di ottanta voci d'ambo i sessi. Tutti gli esecutori prestano l'opera loro per cortesia.

Prevedendo che il publico prenderà molto interesse per le canzonette popolari, la Commissione organizzatrice ha disposto che nella festa d'oggi queste vengano eseguite tre volte ad intervalli di un'ora e precisamente alle 6, 7 e 8 pom.

— Martedì 6 gennaio avrà luogo la seconda festa popolare.

Alla Direzione della *Previdenza* pervennero in occasione di queste feste di beneficenza: da un anonimo una ricca arma inglese con accessori; da un altro anonimo due notes in avorio e tartaruga con intarsi d'argento; dal signor Comincio Anese fior. 5; dalla signora Enrichetta ved. Daninos 4 oggetti galanterie.

Banco operaio di mutui prestiti. Anche a Trieste la cooperazione fa rapidi progressi. Si lavora in silenzio con serietà e fermezza di propositi e i risultati si presentano sempre più lusinghieri. Abbiamo ricevuto il risultato dell'operosità consorziale per il mese di dicembre. Nella *sezione crediti* si fecero 259 prestiti per f. 31,694.92 e s' incassarono f. 36.028,91 di restituzioni. Il magazzino cooperativo commestibili incassò per merci vendute f. 14,745,96½ e quello per manifatture e mobili f. 7,403.85. Vennero accolti 227 soci nuovi.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un orecchino d'oro rinvenuto in via Belvedere dal sig. Angelo Zardi — Un viglietto di Cancello rinvenuto in via Solitario dal sig. Caldari — Un sacchetto contenente diversi documenti rinvenuto in via del Lloyd dal sig. Ettore Centassi — Un notes con alcune fotografie rinvenuto al Teatro Filodramatico dal sig. B. Gerin. — Un paio polsetti rinvenuto nei pressi di S. Antonio nuovo — Una pezza tiranti da stivali rinvenuta in Corso dal sig. Ramer — Un libro scolastico rinvenuto allo Aquedotto dal sig. Susama — Una collarina con medaglia da cane rinvenuta all' Aquedotto — Un paio forbici rinvenute in via Barriera vecchia dal sig. Federico Greiner — Una marca di latta rinvenuta nell'atrio dell'edificio postale — Un sacchetto contenente chiavi rinvenute in Riborgo — Due chiavi rinvenute nell'Omnibus N. 15 dell'Impresa Enei — Una chiave rinvenuta in Corso — Una chiave rinvenuta in via S. Michele.

In mare. Il bark a.-u. *Ararat*, cap. Baccarcich, proveniente da Trinidad, arrivò ad Halifax al 16 dicembre u. s., con perdita di vele ed altri danni.

Il rancio dei soldati di passaggio. I ministeri a ciò competenti hanno stabilito che durante l'anno 1891 venga rifuso dall'erario militare agli albergatori pel rancio somministrato ad un soldato di passaggio dall'aspirante ufficiale in giù nella stazione di Trieste soldi 26½ e nelle rimanenti stazioni del Litorale soldi 21½.

Le predizioni di Mathieu de la Drome pel 1891. Mathieu promette ed assicura che questa annata sarà meno lagrimosa delle precedenti; però è dolente di dover dire che i grandi fiumi si innalzeranno spesso al disopra dei loro livelli ordinari, specialmente in gennaio, marzo, giugno, settembre ed ottobre.

Dice anche Mathieu che, col rimboschimento, le aque di sorgente getteranno meglio.

La stagione estiva avrà dei capricci strani ed improvisi nella temperatura, capricci ai quali da qualche anno siamo avvezzati, ed i bagnanti faranno bene ad usar prudenza.

Mathieu dà anche dei consigli agli agricoltori; ingrassare molto le terre state soverchiamente bagnate dalla pioggia ed incominciare la seminagione nella prima decina d'ottobre.

Del resto le solite predizioni di malanni, di freddo, di sole e via discorrendo.

In quanto a gennaio il signor De la Drome dice che sarà poco buono in principio. Freddo, vento, pioggia, neve fino ai 2 e ha indovinato. Fino ai 10 avremo un periodo di tempo bello e senza pioggia.

Ma guai alla luna nuova che incomincerà il giorno 10 per finire al giorno 17, addio tempo secco! avremo daccapo aqua, vento e neve.

Per cambiare, dai 17 ai 25 avremo neve, vento ed aqua con complicazione di inondazioni parziali, ma poi dal 25 gennaio al 2 febraio avremo un tempo splendido.

Mese cattivo, conchiude Mathieu, piuttosto umido che freddo a partire dal giorno 10; numerosi sinistri marittimi sull'Oceano; venti, tempo capriccioso in Piemonte, in Isvizzera: insomma un monte di maledizioni che Dio ci scampi e liberi.

Dopo tutto Mathieu de la Drome è un pessimista brontolone che mette di cattivo umore anche il tempo, però non obliga nessuno a credergli.

Sono poi annunziate per quest' anno nientemeno che quattro eclissi, due di sole e due di luna.

Le due eclissi totali di luna saranno entrambe visibili, la prima però soltanto in parte; esse avranno luogo l'una il 23 maggio dalle ore 5.31 pom. alle 9.7 pom.; l'altra dalle ore 11.25 pom, del 15 novembre alle 2.53 ant. del 16.

Dalle due eclissi di sole, la seconda (1. dicembre) non sarà visibile, la prima lo sarà soltanto parzialmente il 6 giugno dalle ore 5.52. pom. alle ore 6.56 pom. Però in compenso, sebbene per soli 45 minuti, potremo assistere il 10 maggio al passaggio di Mercurio sul disco solare.

Guida scematica. Si è publicata ieri la prima parte della Guida Scematica per l'anno 1891, edita dal sig. Giulio Dase.

La Guida è compilata con la solita cura e contiene utilissime indicazioni; ma ha il grave torto di uscire sempre molto in ritardo. I traslochi a Trieste avvengono il 24 agosto: la Guida dovrebbe dunque uscire nel mese di ottobre, non più tardi — e ciò dovrebbe essere anche nell'interesse dell' editore.

Funerali. Ieri l'altro a Padova si celebrarono i funerali del compianto conte Leonardo Dolfin-Boldù il quale era marito da pochi anni ad una gentile signora di Trieste: la figlia dell'ing. Raffaele Vicentini. Una corrispondenza da Padova alla *Gazzetta di Venezia* descrive il trasporto funebre, dicendo che non avrebbe potuto essere più imponente per quantità e qualità degli intervenuti, amici, estimatori del defunto. Alle 10.35 il lunghissimo corteo muoveva dal palazzo Dolfin-Boldù in piazza del Santo. Precedeva il feretro la musica cittadina ed un carro sul quale erano deposte numerosissime corone fra cui se ne notava una offerta dal Municipio.

Alla porta Savonarola il sindaco conte Vettore Giusti salutò la salma dell'amico, del magistrato, del cittadino virtuoso, tessendone con una sola frase eloquentissima le maggiori lodi. L'oratore qualificò il defunto *un vero cavaliere senza macchia e senza paura.*

Parlò poi a nome della Giunta l'assessore avvocato E. Barbaro.

Quindi il carro funebre, seguito dagli intimi e dal nipote dell'estinto, si avviò al Cimitero. La salma fu introdotta nel forno crematorio in presenza delle autorità sanitarie e degli amici del defunto prof. D'Ancona e dott. Tessaro, avendo il defunto gentiluomo lasciato disposizione testamentaria per essere cremato.

Processo Dondi, Cesari - Degan. Ieri a mezzodì, dinanzi al giudice del III consesso pretorile doveva aver luogo il dibattimento in confronto dei signori Giulio Cesari e Roberto Dondi, redattori dell' *Indipendente*, per il fatto del 7 novembre. In quel giorno, come è noto, i signori Cesari e Dondi, offesi dal tenore di un articolo comparso nel *Cittadino* del giorno antecedente, aggredirono — così dice l'accusa — il sig. Pietro Degan, redattore del detto giornale, nell'atrio della casa N. 9 in via Santa Caterina. Il sig. Degan fu colpito ripetutamente dal sig. Dondi al capo, in modo da riportare, secondo l'attestato medico rilasciato dal dott. Romanin, una ferita contusa, penetrante fino all' osso e con molta perdita di sangue. Il sig. Degan dovette ricorrere dapprima alla farmacia Zanetti per le cure più urgenti e quindi mettersi a letto. I signori Cesari e Dondi vennero accompagnati da una guardia alla Polizia, dove furono assunti a protocollo e quindi rilasciati. In base a quel protocollo fu poi avanzata l'accusa alla autorità giudiziaria.

La Procura di stato avviò il processo per crimine di grave lesione corporale, ma in seguito alle emergenze dell' istruttoria desistette dalla procedura per quel titolo e rimise gli atti alla pretura penale, perchè questa procedesse contro gli accusati per contravenzione di leggero ferimento.

Il sig. Cesari è presente, non così il sig. Dondi che è ammalato, come lo prova l'attestato medico che manda al giudice; quale suo rappresentante si presenta il direttore dell' *Indipendente* dott. Isidoro Reggio. Questi dichiarando di non aver ricevuto la citazione in tempo utile per poter raccogliere il materiale di difesa del suo rappresentato, chiede che il dibattimento sia prorogato.

Il sig. Degan, pure presente, dice che non è contrario alla proroga, chiederebbe però lo si assumesse tosto a protocollo, dichiarandosi dispiacente dell'accaduto aggiungendo che riteneva l'autorità non avrebbe proceduto, mentr'egli, quale querelante privato non aveva inteso e non intende di muovere accusa.

Il giudice gli fa presente che quale querelante privato può recedere dall'accusa, ma che tuttavia, aggiornandosi il dibattimento, dovrebbe comparire un'altra volta, per esservi udito quale testimonio.

Accogliendo poi la domanda del dott. Reggio, il giudice proroga il dibattimento.

La trufferella di un lavorante tappezziere. Il tappezziere signor Giovanni Buiasich aveva assunto, nello scorso agosto, quale lavorante certo Luigi Minio, d' anni 28, da Venezia, assegnandogli la paga settimanale di 9 fiorini. Il Minio lavorò una settimana, in capo alla quale egli ricevette la pattuita mercede; ma accampando certe spese che doveva fare, egli chiese al padrone altri cinque fiorini a titolo di anticipazione. Il signor Buiasich, a cui premeva di non disgustare il lavorante avendone bisogno per il disbrigo di commissioni urgenti, non fece alcuna obiezione, e consegnò al Minio i chiesti 5 fiorini.

Il giorno appresso il lavorante gli capitò dinanzi col braccio al collo, dicendo ch'era impossibilitato di lavorare. Il signor Buiasich si rassegnò ad aspettare che il Minio guarisse.

Il Minio guarì, ma non si fece più vedere, preferendo lavorare presso altri padroni. Visto ciò, il Buiasich volle almeno ricuperare i suoi cinque fiorini ed a tal uopo fece citare il Minio alla Polizia. Dopo la quarta chiamata finalmente costui comparve e promise di indennizzare il suo ex padrone con 50 soldi per settimana. Senonchè egli non pagò neanche una rata, percui, stancatosi, il sig, Buiasich mosse denuncia per truffà.

La causa si trattò ieri nel II consesso pretorile. L' accusato disse ritenere che non poteva aver luogo un' azione penale per tale fatto, asserendo trattarsi di un affare tutto civile, di un debito, ch' egli si dichiarava pronto a pagare... con 20 soldi per settimana! Poi, visto l' effetto prodotto dalla *larga* promessa, disse che porterebbe l' importo delle rate a 40 soldi.

Il Buiasich però disse non intendere di aspettare anni per avere il suo e chiese il pronto pagamento di tutta la somma.

Su di che il giudice condannò il Minio a tre giorni d'arresto ed al pagamento dei 5 fiorini al danneggiato.

Il condannato dichiarò di ricorrere contro la sentenza.

Il solito sfrattato in pretura. Nel I consesso pretorile, dinanzi al nuovo giudice dott. Franovich, comparisce il cocchiere disoccupato Filippo Zenco, d'anni 43, da Lubiana. Egli venne arrestato - forse per la cinquantesima volta - al 29 dicembre, perchè riconosciuto quale sfrattato.

Giud. Sapete pure che siete sfrattato; perchè dunque venite a Trieste?

Acc. (grattandosi la pera) Ecol... l'afar passa cussì: Mi vignivo con un caro, anzi con un per de vache... vignivo a portar roba a Opcina. La senti coss' che me tocal Quando che son là, un refolo de bora me porta via el capel e no lo trovo più... perso, el iera! Go pensà: andemo verso zità, forse che strada fazendo lo trovarò de novo. Ma camina, che te camini, el capel no se trova; el iera perso... e tut' in t'un me go trovà a Trieste. Alora go pensà: za che son capità fin qua, tanto fa, compremo un capel novo! E cussì go comprà sta bareta. La la vedi? Ecola qua.

Giud. E quanto avete dato di quella berretta?

Acc. Vinti soldi, sior.

Il giudice si mostra convintissimo che il Zenco sia venuto a Trieste proprio inconsciamente, tanto vero che gli appiappa un mesetto d'arresto.

Teatro Comunale. Nel suo studio di estetica musicale il Hauslek, parlando della musica, scrisse:

„Il famoso assieme che il bello vero non possa perdere mai, anche dopo corso lunghissimo tempo, la sua attrattiva, è per la musica poco più che una bella frase. La musica fa come la natura che ad ogni autunno infracida un mondo di fiori, dai quali ne nascono dei nuovi.

„Ogni composizione musicale è opera umana, prodotto di una determinata individualità, epoca, cultura, è penetrata perciò continuamente di elementi di più rapida e più lenta mortalità."

Queste parole si possono benissimo appropriare al *Poliuto* di Donizetti.

Lo spartito, come concezione d'arte, non è uno dei migliori del celebre autore della *Lucia.* L' opera sensibilmente invecchia nella sua struttura, nei suoi concertati però spira sempre un' aura cara di poesia ed i tratti vigorosi, le orme del genio del grande maestro sono qua e là ben delineati.

L' opera è stata allestita perchè il publico abbia campo di apprezzare un artista che nella parte del protagonista oggigiorno non teme rivali, e percepisca come questi spartiti del passato — che, se bene eseguiti, possono tuttavia per la loro genialità sfidare l' avvenire — sieno sempre atti a divertire, a commuovere l' uditorio, a procacciare quell' artistico diletto che è l' intento supremo dell' arte.

L' attrattiva maggiore era ieri a sera quella di udire il celebre tenore Tamagno, ed è perciò che il teatro presentava un aspetto bellissimo.

Sull' esito dell' esecuzione di ieri a sera siamo costretti di rimandare i lettori al *Piccolo della sera*, che esce contemporaneamente all' edizione del mattino per quelle ragioni che il publico oramai conosce.

Carro e cavalli caduti in mare. - Un cavallo annegato. Ieri mattina, verso le 10, un carro carico di travi, tirato da due cavalli e guidato dal carradore Giovanni Bosich detto *Marangon*, si portava al molo S. Carlo, dinanzi al piroscafo *Pierino*, che doveva ricevere la merce.

Non essendo bene accostato alla riva, il *Marangon* fece retrocedere il carro, ma preso l' abbrivio il veicolo non potè essere trattenuto dalla forza dei cavalli, e non essendo giunto in tempo il nostromo di bordo Bendazzi, che era accorso con un murale per metterlo dinanzi le ruote, queste oltrepassarono il ciglio e carro e cavalli precipitarono in mare.

Il timone e le due ruote davanti si staccarono dal perno, di modo che i due cavalli rimanevano liberati dal carro.

SORELLE!

Romanzo di Enrico Wood (155)

Abbiamo proprio bisogno, Laura mia, di cambiare le nostre maniere di vivere. Fra poco lasceremo Wennock-Sud.

Stette ancora qualche momento nel salotto, poi scese nella camera da pranzo. Allora Laura trasse di tasca la lettera, ma, per leggerla in libertà, prese prima la precauzione di chiudere a chiave la porta.

— Mi lasceranno tutti in pace, almeno — ella disse.

In pace, sì, per leggere, ma certamente non dopo la lettura, perchè il contenuto della lettera la agitò più di quanto tutti i suoi sospetti non la avessero agitata fino a quel punto.

Ella la voltò e la rivoltò, la lesse e la rilesse, studiò la scrittura dell'indirizzo, la confrontò più volte con quella della lettera e finì per conchiudere che, sebbene fosse stata indirizzata al signor Carlton, quella lettera era diretta a Tom West e che Tom West aveva sposato Clara.

XIII. Un po' di luce.

Aiutata da Giuditta, Giovanna stava facendo la sua teletta per la notte, quando Laura entrò nella sua camera.

— Vorrei avere un breve colloquio con te, Giovanna — ella disse sedendosi presso il fuoco — Vuoi darmi un quarto d'ora?

— Che cosa c'è di nuovo, Laura? Hai l'aria tutta turbata.

— Ah! Giovanna, tu hai indovinato tutto riguardo a Clara.

— Che vuoi dire? Hai interrogato il signor Carlton?

— Debbo ritirarmi, milady, e tornare più tardi? — domandò Giuditta alla padrona.

— No, no, — fece Laura — vi è qui qualche cosa da schiarire e voi potrete aiutarci. No, non ho interrogato Carlton, Giovanna, ma ho trovato... ho trovato per caso, in una cassa, questa lettera... scritta da Clara.

Involontariamente Giovanna pensò a quel frammento di lettera scritta ugualmente da Clara e che Laura, pure per caso, aveva già trovato in casa di Carlton.

— Una lettera di Clara scritta a suo marito — proseguì Laura — A quel Tom West, suppongo. Questa lettera prova che Clara è venuta a Wennock-Sud e che Carlton l'ha curata. Che ne pensi, Giovanna? Ella deve essere stata in casa di quella signora Jenkinson, sia del signor Tom West, perchè la lettera è intestata „Via del Palazzo." Vuoi che te la legga, Giovanna?

E lesse:

„13, via del Palazzo, Wennock-Sud,
„Venerdì sera, 10 marzo 1848.

„Marito mio adorato.

„Sarai ben sorpreso di apprendere il „mio viaggio ed il mio arrivo, in buona „salute, a Wennock-Sud. Penso che sarai „fors'anco un poco contrariato, ma non è „mia colpa, e parleremo di tutto ciò quan„do ci vedremo.

„Mi sono informata qui dei medici, e mi furono caldamente raccomandati i fra„telli Grey. Ma io ho risposto che prefe„rive il dottore Carlton; che ne dici tu? „Bisogna che lo preghi di venire a ve„dermi questa sera stessa, perchè l'omni„bus della ferrovia mi ha così scossa che „non mi sento affatto bene; sono certa che „verrà, e senza ritardo.

„Non sei ragionevole, marito mio ado„rato, se pretendi tenermi, nello stato in in cui mi trovo, sola e lontana da te; ti „assicuro che sarebbe quello un sacrifizio „al disopra delle mie forze e che ne mor„rei. Mi perdonerai di averti disobbedito? „Me ne ritornerò a Londra quando tutto „sarà finito, se sussisteranno ancora le „ragioni che impediscono di svelare il no„stro matrimonio; nessun male, del resto, „può risultare dalla mia venuta qui; non „ho dato il mio nome e tu puoi doman„darmi sotto quello che tu e il signor West, „per ischerzo mi chiamavate.

„Non indugiare a venire, perchè, in verità, non mi sento bene.

„Tua moglie che ti adora

Clara."

Giovanna prese la lettera e la rilesse in silenzio, pesando ogni parola.

— Non ci capisco assolutamente nulla — ella disse.

Poi osservò la busta.

— *Luigi Carlton esq.* Perchè è indirizzata al signor Carlton?

— Mah! Deve essere caduta in qualche modo nelle sue mani — disse Laura — Forse Tom West e lui, senza avvedersene, si sono scambiate le lettere. E' Tom West certamente che era il marito di Laura. La vecchia signora Jenkinson aveva un nipote che si chiamava West e che veniva sovente a vederla. Ella abita in via del Palazzo, ed è di là appunto che è datata la lettera. Ebbene, che avete, Giuditta?

Giuditta era diventata pallidissima.

— Nulla, nulla, milady — essa rispose — non ho nulla.

— E' evidente che Clara deve essere venuta a Wennock-Sud senza il consenso di suo marito — riprese Laura — Suppongo che ha dovuto abitare presso la signora Jenkinson. Il numero è ben tredici, non è vero Giuditta?

— No, milady; è il quattordici.

— Oh! non importa; Clara si sarà sbagliata.

— No, Laura, no, è impossibile, ed io perdo la testa — interruppe Giovanna — Perchè Clara sarebbe venuta a Wennock-Sud senza suo marito? La lettera pare voglia dire che egli già vi si trovava, ed il nipote della signora Jenkinson non vi è mai dimorato, non è vero, Giuditta?

— Il signor West? - rispose Giuditta. - No, mai.

Giuditta parlava con imbarazzo, con timore. Ella aveva probabilmente paura che le rivolgessero domande alle quali non potesse rispondere.

— No, non è Tom West che Clara ha sposato - riprese Giovanna. - Egli non poteva essere in quell' epoca a Wennock-Sud, perchè era già partito per le Indie.

— E poi il signor West, nipote della signora Jenkinson, non si chiama Tom - disse Giuditta. - Mi sono informata; egli si chiama Roberto; ha sposata una signorina Pope di queste parti e vive presentemente nella contea di Gloucester.

— Allora non è lui certamente - fece Laura tutta pensierosa. - Oh! qual matassa da sbrogliare in tutta questa faccenda!

— Laura - disse Giovanna alzandosi - non posso stare in questa incertezza. Vado a parlare col signor Carlton; avrei già dovuto farlo.

— Va pure, se vuoi - rispose Laura - ma per nessuna ragione, sotto nessun pretesto, non parlargli di questa lettera di Clara, perchè l' ho trovata in luogo dove non dovevo cercarla.

— Va bene - fece Giovanna uscendo.

Ella trovò Carlton nella camera da pranzo; era steso su un seggiolone e fumava un sigaro; piacere quello che, come medico, poteva darsi di rado.

Vedendo Giovanna, s' affrettò a gettare il sigaro sul fuoco.

— Scusatemi se vi disturbo a quest'ora - disse Giovanna prendendo la sedia che egli le offriva - ma ho assolutamente bisogno di qualche informazione che voi potrete fornirmi. Sono inquietissima... Dovete sapere che avevo una sorella... Ma orizzontiamoci meglio.. Qualche anno fa voi eravate, se non m' inganno, in relazione con una famiglia che abitava a Gloucester-Terrace... la famiglia West... Potete dirmi se Tom West ha sposato mia sorella?

Nulla potrebbe dare un' idea della stupefazione di Carlton. Egli era certamente a mille miglia dall' aspettarsi di venire interrogato tanto sulle sue relazioni con la

Alcuni uomini presenti ed i piloti che si portarono sul luogo, imbragarono prima l'uno dei cavalli e colla grua di bordo lo sollevarono; ma essendo stato male imbragato, ricadde nuovamente nell'aqua. Tuttavia venne estratto dal mare per la seconda volta e messo alla riva per morto; dopo pochi minuti però si scosse, si alzò da terra e potè camminare. L'altro cavallo fu estratto morto dall'aqua e i famuli del canicida con un carro lo portarono via.

In seguito furono poi pescati il carro e le travi, che vennero caricate sul piroscafo.

Una domestica morta asfissiata. Al primo piano della casa N. 10 in via San Michele abita la famiglia del signor Giulio Levi assicuratore, la quale teneva al suo servizio una giovane domestica, certa Lucia Piskulic d'anni 19, da Novi. Questa servente era di solito di umore gioviale ed anche l'altra sera aveva chiacchierato allegramente. Quando giunse l'ora di coricarsi essa contemporaneamente agli altri della famiglia si ritirò nella propria stanza. Alla famiglia in cui trovavasi in servizio non consta se la Lucia Piskulic avesse l'abitudine nelle serate fredde di portarsi in camera il braciere, ma risulta evidente che l'atra sera si portò il braciere in stanza, senza che alcuno se ne accorgesse.

Ieri mattina secondo il consueto il servo andò a battere all'uscio della domestica, ma questa non rispose alla chiamata. Picchiò una seconda volta. Silenzio profondo. Vedendo che la domestica non rispondeva alle chiamate e che la porta era chiusa a chiave, la signora, avvertita, mandò a chiamare un fabbro il quale aperse la porta. La Lucia si trovava distesa sul letto, immobile. Chiamato d'urgenza il dott. Turk, questi non potè far altro che constatare la immatura morte della giovane domestica. Del triste caso venne informata l'autorità la quale mandò una commissione sopra luogo per i rilievi di legge, composta dell'ispettore degli agenti di p. s. Schabl e dell'agente Miglioranzi.

Il cadavere della giovane asfissiata venne trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto col mezzo del forgone dell'impresa Zimolo.

La defunta non ha lasciato traccia alcuna sulla quale si possa fondare l'ipotesi che si tratti di un suicidio e anche prima della morte non aveva mai dato a vedere di voler attentare ai suoi giorni. Si ritiene quindi che trattasi di una disgrazia, e precisamente di un caso di asfissia per imprudenza.

Detenuto impazzito. Il giornaliero Davide Kalter, d'anni 32, da Rezow in Galizia, che trovavasi detenuto nelle prigioni di polizia, fu colto improvvisamente da pazzia, percui fu trasportato da lì all'ospedale e collocato nelle sale d'osservazione.

Cavallo imbizzarrito. Due signori ieri mattina, alle 7 e mezzo, percorrevano la via di S. Giacomo sopra un carrozzino tirato da un focoso cavallino. Questo ad un certo punto della strada, imbizzarritosi, diede di cozzo con la carrettella contro un colonnino, in modo che all'urto i due signori furono sbalestrati fuori dal veicolo e sbattuti contro il muro. Tuttavia non riportarono che delle leggere ferite alla faccia, alle mani e alle ginocchia che vennero loro medicate nella farmacia di S. Giacomo dal signor Mizzan.

Un bove che si rompe una gamba. Ieri verso mezzodì percorreva la via della Barriera vecchia il carro di un villico tirato da un bove. Giunto a mezza via dove il selciato era sdrucciolevole il bove cadde al suolo così malamente che si ruppe una gamba. Si rese quindi necessario di collocarlo su di un carro per essere trasportato al civico macello.

Marinaio ammalato a bordo. Il marinaio Carlo Palwer del piroscafo lloydiano *Danubio* ormeggiato al molo San Carlo, ierinotte a bordo venne colto repentinamente da serio malore. Mediante lettiga l'infermo fu trasportato all'ospedale.

L'arresto di una istitutrice. Per ordine della Procura di Stato veniva intimato l'arresto alla signorina Plantilla Massai, nativa di Firenze, cittadina italiana, d'anni 39, istitutrice privata presso la distinta famiglia Z. La causa dell'arresto sarebbe da ricercarsi in un articolo scritto e firmato dalla sig.na Massai per l'almanacco *Giordano Bruno*, publicazione che vide in questi giorni la luce nel regno vicino. All'interrogazione se quell'articolo era realmente suo, la signorina Massai, a quanto dicesi, avrebbe risposto affermativamente, aggiungendo che ne divideva le idee, in seguito a che veniva arrestata e tradotta alle carceri criminali.

Uno spazzacamino manesco. L'altra sera un vecchio dell'apparente età di 50 anni trovò questioni con uno spazzacamino di sua conoscenza, col quale nel pomeriggio aveva bevuto più d'un bicchiere. L'alterco si fece più vivo che mai e dalle parole vennero presto i fatti. All'eccitazione dei due contendenti, contribuiva non poco il vino tracannato. Lo spazzacamino dimenticando che non si trovava tra la fuliggine e che aveva contro di se un vecchio e non un cammino, col raschiatoio si mise a raschiare i connotati dell'avversario recandogli due ferite alla fronte che vennero medicate nella farmacia Manzoni.

Al Dio Alcool avevano sacrificato più del dovere l'altra notte il pittore Luigi Ardizzoni, d'anni 50, abitante al N. 1 di via Riborgo e il portinaio Antonio Bana, d'anni 64; sconciamente ubriachi, rotolarono di qua e di là per terra e riportarono diverse contusioni. Trovati da una guardia di p. s. in quello stato furono condotti al civico spedale, dove furono internati nel riparto degli alcoolisti.

Durante il lavoro. Il bottaio Domenico Fiaiban, d'anni 49, lavorando con un'ascia, si ferì iermattina in modo non indifferente alla coscia destra. Accompagnato all'ospedale vi fu medicato dal medico d'ispezione.

Mendicante caduto e ferito. Nel vicolo di Chiadino il mendicante Andrea Sacher d'anni 64, abitante in Chiadino N. 78, nel pomeriggio d'ieri, estenuato dalla debolezza, stramazzò al suolo e riportò parecchie contusioni alla schiena ed alla testa. Mediante lettiga venne trasportato all'ospedale.

Cane che morde. Il portalettere Carlo Breda, d'anni 24, recatosi ieri nella campagna Petinello, venne assalito da un cane e morso alla coscia destra. Fu medicato all'ospedale.

Ammalati sulla via. Alle 4 pom. di ieri veniva telefonato all'infermeria Treves che in piazza della Stazione si trovava steso al suolo un giovane colto da grave malore improviso. Recatosi sopra luogo con lettiga, il sig. Treves soccorse tosto il sofferente, che è certo P. Saldot, d'anni 18, da Cervignano, e poi lo fece accompagnare all'ospitale dai suoi infermieri.

— Anche un vecchio di 73 anni, a nome Giovanni Berger, fu trovato ieri, disteso a terra, in via Stadion, colto da male improviso. Il proprietario di una trattoria vicina prestò al povero vecchio i prim soccorsi; poi sopragiunse anche il signor Treves, il quale, dopo aver cercato di ristorare il sofferente somministrandogli del brodo, lo fece accompagnare all'ospedale, mediante lettiga.

Ubriachi e schiamazzatori. Ierinotte furono trovati sulla publica via, totalmente ubriachi, certi Antonio S., di anni 34, giornaliero, Daniele S., d'anni 23, facchino, e Giovanni Z., d'anni 28, bracciante, tutte e tre da Trieste. Le guardie li condussero agli arresti fino allo svanire delle sbornie.

— Preso dal vino, ieri notte alle due in piazza San Giovanni, il calzolaio Pietro T., d'anni 60, da Codroipo, turbava la quiete publica con canti e schiamazzi. Una pattuglia di guardie di publica sicurezza lo condusse agli arresti di via Tigor.

Malattie contagiose. Il bollettino settimanale delle malattie contagiose segna 2 casi di varicella, 4 di difterite e croup, 2 di febre tifoidea, con 1 morto di vaiolo e 2 di difterite e croup.

Minime. Vennero arrestati ieri per eccessi sulla publica via, certi Giuseppe L. d'anni 39, giornaliero e Nicolò G. di anni 44, facchino, entrambi da Trieste; per illecita questua, Lorenzo A. d'anni 54 giornaliero, da Monfalsone.

Lotto. Estrazioni del 3 corr.:

Vienna	25	59	76	19	87
Graz	16	9	86	71	48
Temesvar	61	22	59	16	36

Ogni giorno una. Da Tappetti a suo figlio:

— Vediamo, Agenore, ora che sei già forte in cosmografia, sai dirmi perchè i giorni diminuiscono sempre più verso la fine dell'anno?

Agenore, senza esitare:

— Sì, sì, papà, è per far arrivare più presto i regali...

***

Strascico. In una scuola: avviso di esami:

Lunedì — esami per i maschi.
Martedì — esami per le femine.
Mercoledì — esami per tutti gli altri.

Tragedia orrenda. L'agenzia *Dalziel* riceve da San Paolo nel Minnesota, relazione telegrafica (29 dicembre) d'una tragedia raccapricciante.

Uno dei più atroci delitti che si ricordino negli Stati Uniti avvenne sabato scorso a poche miglia da S. Paolo.

Carlo Reher, calzolaio, viveva con sua moglie, un figlio e tre figliuole nella città di Carliale, a 12 miglia da S. Paolo. Reher e sua moglie altercarono poche settimane or sono ed il primo lasciò la famiglia ed aperse una bottega in un vicino villaggio.

Ritornò inaspettatamente sabato sera, portando alcune scatole di dolci e bottiglie di *wisky* dicendo alla famiglia che erano i regali per il Natale. Avendo messo sulla tavola i dolci ed il *wisky*, improvvisamente trasse fuori due rivoltelle, ne tenne una in ciascuna mano e cominciò a sparare contro sua moglie ed i figli. Una palla colpì la lampada ed estinse il solo lume che c'era nella stanza: allora quei disgraziati fecero disperati sforzi per fuggire. Il drama che seguì supera ogni imaginazione.

Quando le palle delle revoltelle furono esaurite, quella belva trasse fuori un coltello e cominciò a menare colpi furibondi.

Uccise suo figlio, che colpì di palla e coltello parecchie volte. La signora Reher venne letteralmente tagliata a pezzi, mentre una figlia riportò una ferita mortale. Reher quindi si impiccò e mentre si andava stringendo il nodo, si tirò un colpo al cuore. Due delle figlie poterono fuggire con lievi ferite. Si seppe poi che Reher aveva acquistato le rivoltelle, il coltello e la corda con cui si impiccò solo poche ore prima della tragedia.

TEATRI

TEATRO COMUNALE (Ore 7 3/4 - Disp. 7) «Poliuto» opera in 3 atti.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (ore 3 1/2) «I fastidi da un gran omo» — (ore 7 1/2) «Zente refada».
ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. (ore 3 1/2) «I misteri del popolo» drama. (ore 7 1/2) «Il padrone delle ferriere.»
POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10) Secondo ballo popolare con maschere.

---

famiglia West, quanto su una sorella, sconosciuta, di sua moglie.

— Ma io non posso darvi, su ciò, alcuna informazione - egli rispose.

— Spero che lo potrete, signor Carlton - disse Giovanna - forse non sono stata nelle mie domande abbastanza precisa. Eravate amico di Tom West, non è vero?

— Ho conosciuto Tom West, ma non intimamente - rispose Carlton.

— Non intimamente! - ripetè Giovanna. - La signora West mi ha affermato invece che eravate quasi sempre insieme. Vi ricordate delle sue cugine?

— Mi ricordo delle sue cugine, ma non erano mica desse, vostre sorelle?

— No; ma con loro dovete pure aver visto miss Beauchamp.

Carlton s'alzò di botto, e, prendendo le molle, si dette ad attizzare il fuoco chinando molto il volto per nascondere il suo turbamento.

— Ebbene? - egli disse.

— Ebbene, miss Beauchamp era mia sorella.

Egli si voltò bruscamente.

— Che storia mi andate raccontando? - domandò. - Miss Beauchamp vostra sorella?

— Non è, disgraziatamente, una storia - disse Giovanna tristemente. - Dal giorno in cui ha lasciata la famiglia per farsi istitutrice, ella non ha più portato il nostro nome. Ma era nostra sorella e si chiamava Clara Beauchamp Cheney.

(Continua

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 3 Gennaio. Berlino chiude frazione meglio; Credit 175 3/4 Rubli 175 1/4, Si telegrafa da quella piazza che gli alti riporti a Parigi impressionano. Difatti, telegrammi privati da Parigi segnano come riporti medi 47 cent. per l'Italiana per 15 giorni, 68 cent. per Spagnuolo e 4 fr. per Banche. Ciononostante i corsi sono abbastanza fermi. francese 95.30 Italiana 94.80 per 15. — Qui 92 5/16-9/16. La Borsa serale di Vienna esordisce debole 306 3/8, chiude sostenuta, 306 7/8, Ferrate 248 1/2 e 142 1/2, Rendita 90.12 100.20 e 102.65, March 55.82,

Listino. — Napoleoni 9.50 a 9.01 1/2 Zecchini 5.33 a 5.35. Lire sterline 11.29 a 11.30, Londra 113.25 a 113.65 Francia 44.85 a 45.10. Italia 44.25 a 44.45 Banconote italiane 44.35 a 44.45. Banconote germaniche 56.65 a 55.75. Rend. austr. in carta 90.— a 90.20. Rendita ungh. in oro 4% 102.35 a 102.55, detta in carta 5% 100.— a 100.20 Credit 306.— a 307.—, Rendita ital. 92 1/8 a 92 1/4. Lotti turchi 36.85 a 37.25 Serbi 3% 36.25 a 36.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce rossa italiana 12.85 a 13.25.

CAFFE'. *Amburgo 3.* Santos g. a. per genn. 78.25, Marzo 76.—, Maggio 75.—. Calmo.
Amburgo 3. Rio ord. loco 73-79, reale 80-82, buono 83-36.
Nuova York 3. (Apertura) Caffè Rio per cons. future, da 5 a 10 in ribasso, debole.
FARINE. *Parigi 3.* 12 Marche mese corrente 59.25, febbr. 59.30 Calma, 4 mesi da marzo 59.60, 4 mesi da maggio 59.90. (Nebbia)
OLII. *Napoli 3.* Gallipoli contanti 75.88, per Genn. 75.8-, Marzo 76.45, Magg. 76.88, Gioia contanti 76.59, Genn. 76.59, Marzo 75.94, Magg. 76.19.
Parigi 3. Ravizzone mese corr. 64.—, per febbraio 64.50 calmo, 4 m. da marzo 65.75, 4 m. da marzo 66.25.
Londra 2. Olio di ravizzone à sc. 26 7/8.
PETROLIO. *Brema 3.* Loco 6.50. In aum.
SPIRITO. *Parigi 3.* Per m. corr. 37.50, per febbr. 38.— flacco, 4 m. da magg. 40.25, 4 ultimi mesi 39.75.
Berlino 3. Loco 48.—, per genn.-febbr. 47.75, aprile-maggio 48.25.
Breslavia 3. Per autunno 63.90.
ZUCCHERO. *Parigi 3.* Gr. da 88° 33.— c. «Bianco m. c. 35.50, febbr. 35.75 flacco, 4 mesi da marzo 36.30, maggio 37.—, Raffinato 105.—.
Londra 3. Iava à sc. 14 3/4 calmo, rape gr. a sc. 12 3/8 calmo.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

Affranti da indelebile dolore le sottoscritte famiglie porgono i più fervidi ringraziamenti a tutte quelle persone che negli ultimi istanti vollero dare tanto segno d'affetto al caro estinto

FERRUCCIO

ed alla di lui famiglia.

Elisa ved. Maraspin — M. Maraspin
G. Scheuzer — Antonio Sager